

L'ASSISTENTE FAMILIARE NEL PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI CORSO BASE



**Le terapie: chirurgica, medica,
radioterapica**



**CPSI CLEMENTI SAMANTA
CPSI VERBALE MICHELA**

LA TERAPIA MEDICA

- EFFETTI
COLLATERALI

COMUNI



**mucosite
nausea e vomito
diarrea
fatigue
mielodepressione**

**EFFETTI COLLATERALI
DELLA
CHEMIOTERAPIA**



LOCALI



**Flebiti
Sclerosi venosa
Necrosi da stravasamento**

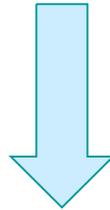
SPECIFICI



**TOSSICITÀ
cardiaca
renale
epatica
neurologica
disturbi dell'udito
dermatologica**

ALOPECIA

Perdita di capelli indotta da chemioterapia e/o radioterapia (elevata attività mitotica)



Alterazione dell'immagine di sè

- Conseguenze sul piano psicologico
- Conseguenze rispetto al ruolo sociale



INTERVENTI EDUCATIVI:

Consigliare di procurarsi una parrucca prima dell'inizio della terapia

- Sono utili anche l'uso di foulard, cappellini e bandane

- Consigliare l'uso di shampoo delicati, di spazzole morbide

- Istruire il paziente a proteggere il capo dal freddo in inverno e dal sole in estate

DISTURBI DELL'APPETITO



- Diminuzione dell'appetito e perdita del desiderio di mangiare a volte accompagnato da un senso di sazietà precoce
- Alterazione della sensazione del gusto che può influire sull'appetito



INTERVENTI EDUCATIVI

- Curare l'igiene del cavo orale
- Aumentare la quantità di spezie e condimenti nei cibi

NAUSEA E VOMITO

NAUSEA: sintomo soggettivo spiacevole che nelle forme più intense si associa a sintomi fisici quali pallore, sudorazione, vertigini e avversione al cibo

VOMITO: espulsione forzata del contenuto gastrico attraverso la bocca. In genere preceduto da sudorazione, pallore, variazione della frequenza cardiaca e modificazione respiro

Effetti collaterali più frequente nei pazienti chemiotrattati; coinvolge l'80% dei pazienti



INTERVENTI EDUCATIVI

- Suggestire al paziente di alimentarsi poco e spesso in presenza di nausea
- Raccomandare l'utilizzo di tecniche di rilassamento e di concedersi delle distrazioni
- Sconsigliare al paziente di prepararsi da solo i pasti
- Impiegare cibi freddi se gli odori costituiscono un problema

DIARREA

Per **diarrea** si intende l'emissione di feci liquide o semiliquide alterate per quantità.

Si parla di **dissenteria** se c'è un'evacuazione imperiosa e spesso dolorosa di liquidi con caratteristiche non più fecali, ma di materiali organici: acqua, elettroliti.



INTERVENTI EDUCATIVI

- consigliare cibi e bevande ricchi di elettroliti
- assumere alimenti poveri di scorie e ad elevato contenuto proteico e di carboidrati (patate, riso, cereali cotti, carote, pollo e tacchini, pesce, uova..)
- consigliare piccoli pasti e frequenti
- evitare cibi irritanti per l'intestino (cibi ricchi di fibre, crusca, frutta secca e fresca, verdure, dolci, spezie, latte e prodotti caseari, cibi contenenti caffeina)

STIPSI

La stipsi è il transito di feci di consistenza dura e difficili da espellere o consiste in una defecazione meno frequente di quella abituale per il paziente , dovuta a una ridotta motilità intestinale e a disidratazione



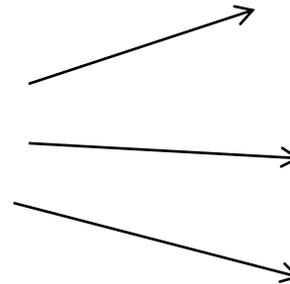
INTERVENTI EDUCATIVI

- E' importante che il paziente:
- segua una dieta a elevato contenuto di fibre
- assuma un'adeguata quantità di liquidi, uno o due litri
- svolga attività fisica quotidianamente
- usi blandi lassativi

MIELODEPRESSIONE

Diminuita produzione di cellule emopoietiche in seguito ai trattamenti (chemioterapia e radioterapia)

Mielodepressione



Neutropenia

Piastrinopenia

Anemia

NEUTROPENIA

Ridotta produzione di globuli bianchi

INTERVENTI EDUCATIVI

- accurato lavaggio delle mani
- accurata igiene ambientale
 - limitare le visite
- dieta a bassa carica batterica, preferendo cibi cotti

PIASTRINOPENIA

- Ridotta produzione di piastrine

INTERVENTI EDUCATIVI

- evitare procedure invasive come somministrazioni intramuscolari
- evitare rasatura con rasoi a mano, improprio taglio delle unghie
- pulire delicatamente i denti con spazzolini morbidi,
- non usare il filo interdentale

ANEMIA

L'**anemia** è definita dalla caduta del tasso di emoglobina nel sangue.

INTERVENTI EDUCATIVI

I consigli di carattere generale da dare al paziente anemico su come evitare le situazioni che possono aggravare la sintomatologia sono:

- Concedersi periodi di riposo durante le attività quotidiane

MUCOSITE

E' l'infiammazione delle membrane mucose del tratto oro-faringeo e si manifesta con aumentata sensibilità al caldo e al freddo, alterazione del gusto, eritema, edema, ulcerazione, dolore urente.



INTERVENTI EDUCATIVI

- Controllare almeno una volta al giorno lo stato del cavo orale buona igiene orale con la pulizia di denti, lingua, mucose e labbra.
- Seguire un'appropriate alimentazione preferendo alimenti morbidi, tritati, frullati e ben idratati che ne favoriscono la deglutizione
- Evitare di assumere cibi piccanti, irritanti e aciduli, bevande alcoliche, caffè, tè e cibi troppo caldi
- Aumentare l'assunzione di liquidi

FATIGUE

La fatigue è uno stato soggettivo di stanchezza associata alla diminuzione della capacità di svolgere comuni attività fisiche e mentali, nonostante un adeguato riposo



INTERVENTI EDUCATIVI

- Mantenere un idoneo ed equilibrato apporto energetico seguendo un' alimentazione ben bilanciata
- Consigliare al paziente di compilare un elenco delle attività quotidiane da svolgere equamente distribuite nel corso della giornata
- Garantire adeguati periodi di riposo durante il giorno e un riposo ristoratore durante la notte
- Assecondare attività che recano benessere (lettura, musica, film, bricolage)

INTERVENTI EDUCATIVI

- Eseguire quotidianamente esercizi fisici leggeri (passeggiate nuoto)
- Insegnare al paziente a svolgere esercizi di rilassamento come training autogeno, massaggio dolce ecc.
- Programmare e attuare interventi a carattere psicologico
- Educare i caregiver al controllo della fatigue

NEUROTOSSICITA'



- Sensazioni di formicolio, di punture di spillo, e perdita della sensibilità con conseguente difficoltà nei movimenti fini amplificate dal contatto con oggetti freddi.
- Dolore, affaticamento muscolare e difficoltà nella deambulazione
- Difficoltà alla deglutizione e alla respirazione scatenata dal freddo (spasmo laringeo)



NEUROTOSSICITA'

- Difficoltà ad afferrare e manipolare oggetti o addirittura portare ad una incapacità di compiere i gesti quotidiani più comuni.
- La durata di questi sintomi, pur regredendo in parte tra un ciclo di trattamento e l'altro, aumenta con il progredire della terapia.



INTERVENTI EDUCATIVI

NO!

Utilizzo di acqua fredda per :

- Lavarsi ,lavare i piatti , bere
- Mangiare gelati o cibi freddi

Bevande fredde

SI!

- Cibi tiepidi
- Bevande fuori frigo
- Coprirsi bene mani ,piedi e testa in inverno



TOSSICITA' CUTANEA

Tossicità “visibile”

Il paziente può non tollerare la modificazione della propria immagine

Rende “pubblica” una malattia fino ad allora nascosta.

Il paziente teme di essere additato come “infetto”

RASH CUTANEO

Si tratta di Rash acneiforme

Il rash è localizzato “al di sopra del punto vita” nelle aree a maggiore concentrazione di ghiandole sebacee (viso, torace e schiena)

Le lesioni cutanee possono evolvere con formazione di croste

Spesso associato al prurito



INTERVENTI EDUCATIVI

All'inizio del trattamento informare i pazienti di idratare le aree secche del corpo due volte al giorno con emollienti senza alcool.

Avvisare i pazienti di ridurre l'esposizione al sole dal momento che il rush è più frequente

Nelle zone esposte alla luce solare può essere utile l'impiego di schermi ad alta protezione (fattore 30 o maggiore).

INTERVENTI EDUCATIVI

Evitare la crescita della barba con rasature regolari, rasatura con rasoi affilati multilama, utilizzare creme emollienti pre-rasatura e creme idratanti post-rasatura e, non utilizzare alcol, dopo barba e rasoi elettrici

INTERVENTI EDUCATIVI

Sconsigliare l'uso di fondotinta o creme colorate perchè la penetrazione nei follicoli dei composti della crema (vaselina) potrebbe peggiorare la follicolite.

Per lo strucco essendo la cute particolarmente secca e meglio utilizzare una crema da lavaggio ed evitare il latte detergente.

LA RADIOTERAPIA



DEFINIZIONE

- La radioterapia è una terapia che utilizza radiazioni ionizzanti ad alta energia, con l'intento di distruggere le cellule tumorali e al tempo stesso di non arrecare danni ai tessuti sani.



La radioterapia può avere scopo:

- curativo se mira curare la malattia eliminando le cellule tumorali;
- profilattico se si esegue dopo l'intervento chirurgico per eliminare eventuali cellule tumorali residue;
- palliativo se mira ad alleviare i sintomi nei casi in cui la malattia non possa essere curata.

**La radioterapia si esegue giornalmente
Per un periodo variabile per ridurre al
minimo gli effetti collaterali**

EFFETTI COLLATERALI

- Stanchezza
- Modifica dei parametri ematici
- Dolore cavo orale (mucosite)
- Diminuzione dell'appetito e calo ponderale
- Alopecia
- Nausea e vomito
- Diarrea
- Irritazione della vescica
- Irritazione cutanea

INTERVENTI EDUCATIVI

Mangiare e bere

- Seguire una dieta sana e bere molti liquidi; se non si ha voglia di mangiare, meglio piccoli spuntini per tutto l'arco della giornata piuttosto che pasti abbondanti.
- Perdere un po' di peso in corso di radioterapia è normale, ma se ha difficoltà a nutrirsi è importante informare il medico.

Reazioni cutanee

- Non applicare creme o medicazioni sulla zona interessata, che appare rossa e dolente o dà prurito, salvo prescrizione del radioterapista oncologo.
- La cute interessata da una reazione cutanea tende a desquamarsi. Le reazioni cutanee di solito scompaiono nel giro di due-quattro settimane dopo la conclusione del trattamento.

Cura della cute

- Normalmente i tatuaggi effettuati per il posizionamento durante la preparazione al trattamento sono indelebili, ma se sono affiancati a dei segni tracciati con il pennarello, questi non devono essere cancellati. Se si sbiadiscono o si cancellano, non rimediare da soli, ma comunicarlo ai tecnici.
- Lavare la zona da irradiare possibilmente con acqua tiepida e asciugarla tamponandola delicatamente con un asciugamano, evitando di strofinarla perché s'irriterebbe.
- Non usare saponi e talco profumati, deodoranti, lozioni e profumi perché possono irritare la cute. Potrebbe essere lenitivo applicare delle semplici creme idratanti.
- Prima di applicare qualcosa sulla pelle consultare sempre il personale del centro presso cui siete stati in cura.
- È bene che gli uomini sottoposti a irradiazione della testa e del collo facciano attenzione quando si radono. L'utilizzo di rasoi a tripla lama può facilitare questo compito.

INTERVENTI EDUCATIVI

Esposizione al sole

- Andare al mare o prendere il sole non peggiora la situazione clinica; tuttavia, l'area irradiata è particolarmente sensibile, quindi è bene evitare l'esposizione diretta nelle ore più critiche della giornata e coprirla con indumenti o foulard di cotone o seta. Ciò deve essere protratto per un periodo di almeno sei mesi dopo la conclusione del trattamento al fine di non accrescere l'irritazione con un eventuale eritema solare.
- Anche a distanza di oltre dodici mesi dalla fine del trattamento usare un solare ad alto fattore protettivo e indossare cappello e camicia a maniche lunghe.
- È possibile fare il bagno in mare o in piscina appena la reazione cutanea è passata, di solito dopo un mese dalla conclusione del trattamento.





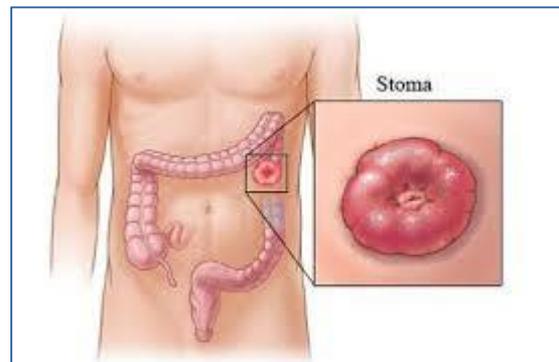
LA CHIRURGIA

PAZIENTE STOMIZZATO

Con il termine stomia si intende un'apertura, creata mediante intervento chirurgico, che mette in comunicazione l'apparato intestinale (stomie intestinali) o quello urinario (stomie urinarie) con l'esterno.

PAZIENTE STOMIZZATO

Grazie a questo varco riprodotto chirurgicamente, feci o urine sono espulse al di fuori dall'organismo, nel caso in cui le vie naturali siano state compromesse per via di una severa patologia.



PAZIENTE STOMIZZATO

dermatite peristomale



rigonfiamento della sacca



cattivo odore



MASTECTOMIA

Con il termine mastectomia si intende l'asportazione chirurgica della mammella che può essere limitata alle sole strutture mammarie come la ghiandola, la cute che la riveste, l'areola e il capezzolo o allargata anche ai muscoli sottostanti (muscolo grande pettorale e muscolo piccolo pettorale) e alle stazioni linfatiche che drenano linfa in direzione del cavo ascellare.

MASTECTOMIA

